



L'originale autoritratto fotografato senza il filtro del vetro della cornice da Luca Maroni

INTRODUZIONE

Non usa mai a caso Leonardo nei suoi scritti le sue parole.

Esse son diamanti distillate dall'esperienza dei suoi sensi ed effetto di tutta la sua intellettuale elaborazione.

Sono l'essenza del suo pensare il sentire e sentire il pensare giacché:

“ogni nostra cognizione prencipia da' sentimenti”,

ovvero: ogni nostra conoscenza origina da sensazioni.

Così, se Leonardo del vino scrive:

“odorifero e suave licore”,

“divino licore dell'uva”,

“il vino è bono, perciò l'acqua in tavola avanza”,

“il beuto vino elevò l'anima sua inverso il celabro” [cervello],

vuol dire che così ha percepito il vino e che così idealmente lo ritiene.

Un ruolo spirituale, nutrizionale e sensoriale, un conforto e un piacere che Leonardo riconosce al vino e che nel corso della sua vita lo accompagnerà quotidianamente nel suo straordinario lavoro.

Un amore nutrito e sostanziato ancor più dal fatto che il vino è frutto dell'uva, tra i più deliziosi e profumati della natura. Natura e frutti che Leonardo stima fra le entità più perfette esistenti, e che stupendi ha modo di conoscere e apprezzare nell'incontaminata bellezza agreste del territorio in cui nasce, Vinci e il Montalbano.

Paesaggi meravigliosi che sono quelli dei vigneti e degli oliveti di proprietà che la famiglia vive e conduce in quel di Vinci e Bacchereto.

Paesaggi che sono quelli che idealizza e ritrae.

E nel valutare le qualità organolettiche del vino prodotte dal suo enologo in un suo potere, Leonardo deduce dai suoi difetti il Suo Metodo per produrlo migliore.

Nel far ciò, anticipa di circa 500 anni il compiersi del Rinascimento Enologico Italiano e Mondiale dell'anno 2000: Leonardo nel 1515 voleva un frutto uva perfetto ed una trasformazione enologica tale da traslare assolutamente integro nel vino il suo nativo contenuto di succo e d'aroma. Ciò che allora non era possibile ma che date la tecnica e la tecnologia attuale, grazie all'applicazione del Suo Metodo è oggi universalmente dato potere e saper fare. Anche nel vino Leonardo è Leonardo: Genio massimizzatore e precursore.

Un lascito perciò fondamentale quello di Leonardo al vino e quello del vino alla sensibilità e all'arte di Leonardo.

Anche e soprattutto perchè nei pensieri e nel rapporto di Leonardo con il vino v'è il suo spirito umano. I suoi sentimenti e il suo anelito più intimo e filosofico.

Il vino è spirito, e, nelle parole di Leonardo:

“attraverso il vino l'anima si eleva al cervello”,

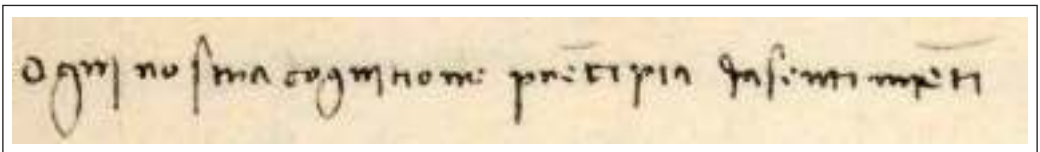
compiendo l'uomo, vitalizzando ed irradiando la sua ragion del suo sentire il vero. *Vino Veritas, Vino Humanitas. Vino Humana Veritas.*

È grazie al vino che si coglie allora il tesoro di Leonardo più grande e immensamente cristallino: la sua umanità, il suo spirito, la sua anima, d'altezza, profondità e sensibilità sublimi.

P.S. Grazie agli stimatissimi Paolo Galluzzi e Alessandro Vezzosi per aver dedicato la loro vita allo studio e alla divulgazione della Scienza e dell'Arte di Leonardo, e per aver illustrato con le loro prefazioni questo mio libro.

Luca Maroni

lucamaroni@lucamaroni.com



*Codice Trivulziano,
foglio 20 verso.
“Ogni nostra
cognizione prencipia
da' sentimenti”*

*A Vinci e ai Vinciani:
origine e progènie di Leonardo*